

mento si voti l'ordine del giorno o si mantenga questa proposta, io l'accetterò, perchè anche l'inopportunità deve cedere in faccia alla santità dei principii; ma la credo proposta inopportuna oggi che siamo alla vigilia forse della presentazione della relazione sul brigantaggio, e forse potran chiedersi misure eccezionali, alle quali io sono avverso, ma che è possibile vengano in discussione, senza poterne prevedere il risultamento.

Noi dovremo sapere quali sono le condizioni del regno. (*Rumori*)

Voci. Basta! Ai voti!

PRESIDENTE. Non interromparo.

CAMERINI. Perdonino, ognuno ha le sue opinioni, ed io esprimo le mie.

Forse in questo momento quell'ordine del giorno potrà essere pregiudicato o respinto dalla prevenzione della inopportunità, ed io che lo caldeggio non vorrei esporlo. Che cosa sarebbe se sotto una quistione di opportunità fosse respinto? Che cosa sarebbe, se appena votato il santo principio ci si trovasse in contraddizione coi fatti?

Domani, o signori, appena avremo verificato che la nazione può fare a meno di eccezionali misure, presentate ancora una mozione, ed ammettetemi all'onore di sottoscrivere con voi.

Quando l'Italia vorrà mettersi a capo di questa grande riforma, diceva l'onorevole guardasigilli, esser deve questa materia di un'intera legislazione, nella quale sia coordinato il sistema delle pene.

Quand'anche, o signori, ciò non fosse esattamente vero, io vi dirò: non pregiudichiamo oggi, sotto una questione di opportunità che potrebbe avere troppa influenza, una questione la quale potrebbe essere utilmente riprodotta a momenti, e forse votata con quella unanimità con la quale gl'Italiani debbono accogliere un pensiero generoso di riforma e darne l'esempio alle civili nazioni. È nello interesse di questa riforma che io voterò sempre ed in qualunque circostanza, che io vi chiedo di sospenderla.

Badate, signori, alle conseguenze logiche che da questo principio immediatamente discendono.

Voi lo sapete che dovrebbe sparir per sempre non solamente la mannaia del carnefice, ma cader dovrebbe anche il fucile che non fosse spianato e solo nel caldo dell'azione contro coloro che sono i nemici d'Italia.

Io le accetto queste conseguenze, ma saranno esse da tutti accettate?

Voci. È stato di guerra.

CAMERINI. No, o signori, la guerra (e voi date troppo nobile nome alla caccia dei ladri) termina quando vi è il prigioniero, sentiva dire da uno che ha fatto la guerra, dal nobile generale Avezzana, che io qui nomino con profondo rispetto.

Quando si tratta di pena, uno soltanto può essere il sistema legislativo. Io lo ripeto, voterò con voi, ma se l'ordine del giorno non è ritirato, senza dar frutto potrebbe restar pregiudicato il principio.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Sineo. (*Rumori — La chiusura! la chiusura!*)

SINEO. I risultati pratici, immediati, effettivi... (*Rumori prolungati*)

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata)

CRISPI. Domando la parola contro la chiusura. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CRISPI. Il ministro guardasigilli ha appena cessato di parlare rispondendo ad alcuni oratori.

In una discussione come questa, nella quale si sono agitate le più gravi questioni, e dopo che il ministro ha manifestato quali siano le sue idee per la soluzione di parecchie di queste quistioni, chiudere ogni dibattimento, credo che sia inopportuno.

Abbiamo qualcuno degli oratori che dovrà più specialmente occuparsi di una delle quistioni più gravi, che è la quistione della Chiesa rimpetto allo Stato. Abbiamo l'onorevole Passaglia che ha chiesto la parola e che per la prima volta ci darà il piacere di farci sentire le sue idee sopra un argomento di tanta entità.

Io quindi credo che, offrendosi alla Camera e al paese una occasione così propizia, da noi si voglia con una intempestiva deliberazione chiudere la discussione e non ascoltare una di quelle opinioni che nella controversia tra noi e Roma è bene che sia conosciuta.

E poichè alcuno mi fa istanza di cedere io stesso la parola all'onorevole Passaglia, quando verrà il mio turno, dichiaro che vi aderisco nel mentre che mi oppongo a che la discussione sia chiusa.

PRESIDENTE. Prima di porre ai voti la chiusura debbo dar notizia alla Camera di una proposta e di una interpellanza.

La proposta è dei deputati Di San Donato e Miceli del seguente tenore:

« La Camera, invitando il Ministero ad estendere alle provincie meridionali le disposizioni che sono in vigore nelle antiche provincie dello Stato relativamente ai carcerati per debiti civili, passa all'ordine del giorno. »

Il deputato Chiaves, prima che si chiuda la discussione, chiede alla Camera gli sia concesso di rivolgere al signor ministro un'interpellanza riguardo ad un fatto lamantevole avvenuto poco tempo fa in Ferrara a turbamento dell'ordine di una famiglia, onde conoscere quali provvedimenti abbia creduto di emettere in proposito, e per evitare che si rinnovino in futuro così deplorabili fatti.

Ora pongo ai voti la chiusura.

Chi intende di approvare la chiusura della discussione sorga.

(Dopo prova e controprova, la discussione non è chiusa.)

La parola spetta al deputato Sineo.

SINEO. Persuaso che la Camera intende che la di-